

L'EVENTO NELL'AMBITO DELL'ESPOSIZIONE SUI 50 ANNI DI MOSTRE A LODI, L'ASSOCIAZIONE MONSIGNOR QUARTIERI FESTEGGIA LE 2000 PRESENZE E APRE IL 2016 CON DUE NUOVI APPUNTAMENTI

La Bipielle riparte tra note e fede

Un racconto biografico con letture e musiche caratterizzerà oggi l'omaggio a Giuseppina Strepponi, ricetta analoga domani per il pomeriggio dedicato al "prete contento" San Vincenzo Grossi

ANNALISA DEGRADI

Doppiata la boa delle 2000 presenze, continua la serie degli eventi collaterali legati alla mostra *Lodi, 1900-1950 - Cinquant'anni di mostre d'arte*, in corso allo Spazio Bipielle Arte. Nel primo fine settimana del nuovo anno, al centro dell'interesse sono due personaggi diversi, che hanno segnato con la loro personalità la storia della cultura italiana: oggi (sabato) l'incontro, curato dall'Associazione Monsignor Quartieri in collaborazione con gli Amici della Lirica, è dedicato alla figura di Giuseppina Strepponi: il direttore de «Il Cittadino» Ferruccio Pallavera, ne traccerà un profilo biografico, ripercorrendo la sua carriera musicale e mettendo in luce il ruolo di moglie e ispiratrice di Giuseppe Verdi. Il racconto sarà integrato da alcune letture affidate a Vanda Bruttomesso, tratte dal volume di Maria Moretti sulla celebre cantante lodigiana, e anche dal libro che Riccardo Muti ha dedicato a Verdi, *l'italiano*: un omaggio appassionato al compositore da parte del suo massimo interprete assieme a Toscanini, e un viaggio nelle sue opere. Oltre alle parole, la musica di Verdi sarà protagonista dell'incontro: accompagnata al pianoforte dal maestro Paolo Marcarini, la soprano praghese Renata Vitova eseguirà alcune celebri arie verdiane. «Verdi morì nel 1901 - commenta Gianmaria Bellocchio, presidente dell'Associazione don Quartieri -, ma è proprio attraverso la figura di Muti che possiamo constatare che è rimasto una grande figura di riferimento durante tutto il corso del Novecento. Quanto a Giuseppina Strepponi, nata nel 1815, possiamo ricondurre questo incontro alla celebrazione del secondo centenario della nascita, anche se il 2015 si è concluso da due giorni».

L'evento di domani (domenica) sarà dedicato alla personalità di San Vincenzo Grossi. Il titolo dell'incontro, *Un prete contento. Vita di San Vincenzo Grossi*, rimanda a quello del volume scritto da don Luciano Quartieri nel 1994: «È l'ultimo libro pubblicato da don Luciano prima di morire - ricorda Bellocchio -, nel quale veniva ri-



LODI 1900-1950. Cinquant'anni di mostre d'arte a Lodi. Eventi collaterali
Spazio Bipielle Arte, via Polenghi, Lodi; sabato 2 alle ore 16
G. Strepponi, la donna del Nabucco; domenica 3 alle ore 16
Un prete contento: vita di San Vincenzo Grossi

costruito il percorso della sua vita e della fondazione della congregazione lodigiana. Per questo ho pensato di invitare la madre generale delle Figlie dell'Oratorio, suor Rita Rasero, che tratterà un bilancio dell'attività di questa istituzione, spiegando anche il significato della proclamazione della santità di Vincenzo Grossi, avvenuta il 18 ottobre 2015 da parte di papa Francesco».

Alla lettura di alcuni brani del libro, affidati a Paola Cremascoli, si alterneranno brani musicali eseguiti al pianoforte da Simone Anelli dell'Accademia di Musica Franchino Gaffurio: «L'intervento di questi giovani musicisti dell'Istituto Gaffurio - continua Bellocchio - nasce dalla collaborazione che da quest'anno si è instaurata tra la nostra associazione e l'accademia musicale lodigiana». E il presidente dell'associazione conclude con una notazione compiaciuta sul successo delle iniziative legate alla mostra: «Si realizza in questo modo il sogno di far diventare questo spazio dedicato all'arte una ribalta culturale in cui, per due mesi all'anno, possiamo offrire alla gente il piacere e l'emozione di sperimentare le varie espressioni artistiche che vi trovano spazio».



INTERPRETI

Nella foto piccola
Gianmaria Bellocchio, sopra
da sinistra
Renata Vitova,
Paolo Marcarini
e Vanda Bruttomesso
davanti
a un ritratto
di monsignor
Quartieri,
a destra suor
Rita Rasero

